

I vantaggi e gli sgravi contributivi

Il contratto di apprendistato dà la possibilità all'azienda di assumere e formare le nuove professionalità con un **costo del lavoro vantaggioso**. Infatti, la remunerazione prevista per gli apprendisti è ridotta: la legge dà la possibilità di inquadrare l'apprendista fino a due livelli in meno rispetto alla qualifica da conseguire o di riconoscere una retribuzione pari ad una percentuale ridotta rispetto a quella prevista per un lavoratore già qualificato, secondo quanto previsto dal contratto collettivo applicato.

Inoltre, le imprese che assumono apprendisti possono beneficiare di un **regime contributivo agevolato**, secondo le specifiche che seguono:

Aziende con numero di dipendenti pari o inferiore a 9:

- dal 1° al 36° mese: 0% + 5,84% c/apprendista;
- oltre il 36° mese: 10,00% + 5,84% c/apprendista;
- a decorrere dal 1° gennaio 2012 e fino al 31 dicembre 2016, la legge 183/2011 riconosce uno sgravio contributivo del 100% per i primi tre anni di contratto.

Aziende con più di 9 dipendenti:

- per tutto il periodo di apprendistato: 11,31% + 5,84% c/apprendista.

Per l'**assunzione di apprendisti in mobilità (legge 223/91)**, infine, le imprese possono beneficiare di un regime contributivo agevolato, pari al 10% del salario per 18 mesi di contratto e in aggiunta ricevono un incentivo pari al 50% dell'indennità di mobilità, se percepita dal lavoratore, per un periodo di 12 mesi (24 se il lavoratore ha più di 50 anni).